



GIORNATA DEL SEMINARIO 2015

La Solennità di Cristo Re dell'Universo, tappa importante nell'anno Liturgico, ci rimanda al trionfo del Signore Gesù nella Gloria e, al tempo stesso, ci dispone a quell'atteggiamento di attesa fiduciosa, di speranza e d'invocazione del Signore, ch'è proprio del tempo dell'Avvento, ormai alle porte. Nella nostra Chiesa di Albano, la festa di Cristo Re è anche occasione per ricordare davanti al Signore il nostro **Seminario**. Come altre ho detto, il mio desiderio che esso sia sempre più riconosciuto e vissuto come «casa»: non solo per coloro che vi dimorano, fra cui i sacerdoti più anziani che lo arricchiscono con il dono della loro esperienza, ma per tutto il nostro Presbiterio. Gli uffici diocesani e anche molti parroci utilizzano gli spazi del Seminario per organizzare incontri di vario genere: ritiri spirituali, formazione e studio. Incoraggio di cuore tali iniziative, anche per il significato simbolico che il Seminario racchiude. Lì, infatti, possiamo ricordare che tutti siamo destinatari di una chiamata da parte del Signore e che tutti siamo invitati a compiere un cammino di discernimento per attuare il progetto che Egli ha per ciascuno di noi. È quanto, ad esempio, stanno facendo i nostri seminaristi nel Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, fra i quali da quest'anno c'è un nuovo giovane della comunità di San Pancrazio Martire; è quanto stanno facendo i diaconi don Valerio Messina e don Kenneth Meneses, che il prossimo sette dicembre, vigilia della Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria e anche dell'apertura dell'anno Giubilare sulla Misericordia, riceveranno l'ordinazione al presbiterato. Questo è quanto facciamo tutti i giorni come discepoli di Gesù. Da questa prospettiva, la **Giornata del Seminario** è l'occasione sì per parlare di vocazione, magari prospettandola come una strada possibile e percorribile, bella e appassionante, senza tacerne la difficoltà; è anche il momento in cui diciamo alle nostre comunità che il Seminario è anche casa loro e sarà lieto di accoglierli; è ancora l'occasione perché tutti i fedeli si sentano corresponsabili nel prendersi cura, con la preghiera e con la generosità, della crescita dei nostri seminaristi, ma, più in profondità, è anche un momento in cui rendiamo grazie al Signore, perché nella sua chiamata riconosciamo una scelta d'amore, che ci costituisce collaboratori del Regno, a servizio dei fratelli nella sua Chiesa.

Dalla Sede di Albano, 9 novembre 2015

✘ Marcello Semeraro, vescovo di Albano